

DIRIGIBILE

Segnali di futuro visti dall'alto #119



02/ FUTURE SIGNAL

05/ FUTURE COMMERCE

06/ FUTURE TOPIC

SAVE THE DATE:
IL SIGNORE DEGLI
ALGORITMI
MILANO 11 FEB 2026

→ https://www.cfmt.it/events/8166_41443

Futuro ideologico Mai cascarci

No, non c'entra Marx e neanche Max (Weber). Ma l'ideologia è sempre pericolosa, anche per il futuro delle aziende. Prendiamo la Porsche. Cos'ha da non insegnarci? Tanta roba. Per esempio, l'ostinazione ideologica. Purtroppo, ahimè, anche cambiamento climatico e green economy rischiano di diventare ideologia o, meglio, fede e idee astratte senza riscontro nella realtà. La quale realtà si comporta diversamente. Soprattutto, quando la fanno i clienti d'auto sportive, che di bolidi elettrici, senza l'inconfondibile sound del motore aspirato, non ne vogliono sapere. Le auto elettriche sono state un vero e proprio disastro per Porsche,

con perdite pazzesche, sia come crollo delle vendite sia come quotazione in borsa e cacciata del ceo che aveva scommesso tutto, nel 2019, sulla titanica "soluzione finale": entro il 2030, l'80% delle Porsche saranno elettriche. Come è andata finire lo sappiamo. Male, anzi peggio, con svalutazione del modello elettrico da 200mila dollari a 70mila in pochissimo tempo. Certo, i problemi delle batterie, i dazi e le tensioni geopolitiche, ma soprattutto *wishful thinking*, moralismo e un approccio "decentrato sui clienti". La follia è che questo scenario era talmente scontato (lo dico da profano) che viene da domandarsi se questi presunti top manager siano solo delle

top capre. Come se non bastasse, la Cina ha escluso i veicoli elettrici dal nuovo piano quinquennale, il quale storicamente fissa in modo granitico le priorità economiche e industriali. Pechino ora punta ad altro: tecnologia quantistica, bio-produzione, idrogeno. È il funerale del finto o presunto green? Difficile dirlo. Però, intanto, ora che tutti vogliono produrre solo armi per una bella grande guerra, prendono le distanze, anche Bill Gates che, sornione, minimizza l'allarmismo del climate change: "tranquilli, non porterà alla scomparsa dell'umanità". Per dirla con Flaiano, "la situazione climatica era grave ma non seria. Ideologia, dunque.



<https://www.asphalte.com/>
<https://tinyurl.com/jws7hb8f>
<https://www.leadersofai.com/>

—Future signal

Segnali e trend in pillole

—Future niche

Business sostenibile

Green economy: solo una nicchia? Ma non doveva essere il tema del secolo? Da quando il rosso della guerra ha preso il suo posto, il verde è pura nicchia, come in passato. Ma può funzionare lo stesso. Il brand francese Asphalté è un buon esempio di come ribellarsi alla tirannia dell'obsolescenza programmata e del fast fashion. Loro sono molto slow (sia come fashion sia come crescita) e poca obsolescenza, nel senso che ogni capo d'abbigliamento deve durare per generazioni. Grezzi e forti. L'azienda si trova fra l'altro all'incrocio di due grandi mondi: quello della moda di altri tempi, che produce vera qualità, e quello delle startup, in quanto pensa, vive e si organizza in modo dinamico e veloce. Non asfalteranno nessuno, ma a loro interessa il senso non la competizione.



—Future company

Ma sarà vera?

La berlinese *Leaders of AI* propone percorsi di formazione online per piccole e medie imprese che vogliono cimentarsi in soluzioni di IA. Ma sarà vero? Con l'IA non sai mai bene se quello che vedi è vero o falso. Compresse le foto del team che stanno in bella vista nella pagina "about" del sito che presenta l'impresa. Nessuno è reale, qui. Pura finzione. La forza lavoro digitale di questa società non esiste fuori dal computer, ma diventa ogni giorno più autonoma. Presto due domande saranno inevitabili: chi comanda davvero? E con chi ho a che fare? È il trend delle imprese AI Driven e, come dicono negli States, AI Native, ovvero startup che partono direttamente con una soluzione e struttura basate sull'intelligenza artificiale con poco o quasi zero personale umano. Da tenere d'occhio.





—Future economy Circolare al palo?

Troppi nemici, in primis il capitalismo. Sì, perché come afferma Susanne Kadner, cofondatrice di Circular Republic, “l’economia circolare può funzionare solo se i modelli di business sono sostenibili e profittevoli”. Molto profittevoli. A dirla tutta, da tempo si conoscono le soluzioni efficaci della circular economy, ma ben poche aziende la applicano davvero. Da decenni si parla di riduzione dei rifiuti e risparmio di risorse, ma la circolarità resta confinata a una nicchia. Il motivo è ovvio: l’idea circolare si scontra con la logica lineare del capitalismo. È difficile immaginare un reparto vendite premiato perché commercializza meno prodotti, semplicemente perché questi durano più a lungo. I big tech da anni resistono alla possibilità di rendere gli smartphone facilmente riparabili. E non è lontano il tempo in cui emerse che Amazon distruggeva parte dei resi, perché economicamente non conveniva rispedire merce nuova una seconda volta. Questo è quanto. Sì, è vero: gli innovatori che credono in questa transizione non mancano. FORZA10, con il progetto Fil Blu (vedi pagina 8), ha trasformato l’emergenza del granchio blu – che devasta l’ecosistema dell’Adriatico – in opportunità, proprio grazie alle logiche dell’economia circolare. Ma sono piccoli e “innocui” per il sistema.

—Future skill Volontà di potenza

Anche non tirando per forza in ballo Nietzsche e il suo “oltreuomo” che si libera dai vecchi valori e crea i propri, resta indubbio che la volontà può essere l’essenza della vita e anche del nostro futuro. Certo, il Karma, il destino e altre cose “sottili”, ma se non vogliono essere guidati come dei fessi dall’IA, la volontà deve diventare di nuovo la “super skill”. Stando più larghi, potremmo dire che ci vogliono tre competenze chiave: sapere, volere e agire. Il sapere descrive ciò che è, il volere ciò che deve essere, mentre l’agire ciò che sarà. Se il sapere – e parte dell’agire – può essere delegato alle macchine, il volere resta una prerogativa umana e, soprattutto, una capacità da recuperare e coltivare. Il volere non è innato e questa epoca depressa e nichilista l’ha distrutto. Dobbiamo uscire dalla comfort zone digitale e buttarci di nuovo nell’umano, tornando, forse, alla grandezza spirituale dentro di noi. Questa facoltà diventerà decisiva in futuro.



SCARICA:
THE FUTURE OF JOBS REPORT 2025
<https://tinyurl.com/yyvumx6s>



—Future commerce

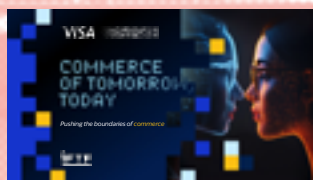
Nulla sarà più come prima?

Ce lo ripetiamo da anni, quasi in modo meccanico. Non c'è più spazio per lo spazio fisico, per il retail in carne e ossa. Vero e certo è che il futuro AI-commerce non aiuta, ma si può fare e dare di più senza essere eroi del punto vendita reale.



SCARICA IL REPORT COMMERCE OF TOMORROW, TODAY

<https://corporate.visa.com/content/dam/VCOM/corporate/visa-perspectives/trends-and-insights/documents/commerce-of-tomorrow-today-report.pdf>



—AI-Commerce

La dura legge di ChatGPT

Allarme di Confcommercio: 140mila attività scomparse in 12 anni e altre 114mila chiusure entro il 2035. Non sorprende. Va male l'offline e va male, in prospettiva, pure l'online. Trasformare l'e-commerce in un'esperienza più "AI-first" pare essere il futuro. Walmart ha appena fatto un accordo con OpenAI per transazioni tramite ChatGPT. Chiedi, discuti, scegli e aspetti che la merce suggerita arrivi a casa senza mai uscire dalla chat. Il tutto include customer care e conseguente customer satisfaction. Niente di nuovo. È dal 2018 che ripetiamo che gli assistenti vocali digitali e agenti IA fungeranno da shopping coach. L'ora, infine, è giunta.

—Next commerce

Le quattro tendenze

Fiducia e trasparenza saranno i pilastri del commercio guidato dall'IA. Il settore, che ogni giorno coinvolge miliardi di persone, si avvia verso trasformazioni difficili da prevedere. Visa, insieme all'Institute for the Future, ha individuato quattro tendenze destinate a ridefinire in profondità l'esperienza d'acquisto e vendita – cambiamenti potenzialmente più incisivi della stessa rivoluzione digitale degli ultimi vent'anni – nel nuovo rapporto "Commerce of Tomorrow, Today".



—Five transformers Cambiare pelle

Ieri, oggi e domani. Come si cambia pelle in tempo utile? Quali sono le trasformazioni, anche di consumo, del nostro tempo che plasmeranno il commercio? Eccone cinque da tenere d'occhio.

- 1) *Potere cinese.* L'evoluzione delle piattaforme commerciali cinesi e l'impulso per l'Europa. Piattaforme come Temu e Shein stanno diventando in Europa veri ecosistemi quotidiani da studiare come nuove logiche commerciali.
- 2) *Retail agents.* Gli agenti IA stanno trasformando radicalmente il commercio: comprendono i clienti, prendono decisioni e adattano in modo dinamico assortimenti, prezzi e servizi.
- 3) *Mercati funzionali.* I prodotti del futuro fondono funzioni salutistiche e performance. Combinazioni di salute, piacere e tecnologia. Quotidianità, lifestyle e benessere in un unico prodotto-servizio.
- 4) *Sostenibilità mainstream.* La sostenibilità diventa lusso pragmatico. Materiali usati, rigenerati e di alta qualità creano esperienze di consumo non solo sostenibili, ma anche accessibili ed emotivamente coinvolgenti.
- 5) *Nuove culture glocal.* Il desiderio di vicinanza, leggerezza e appartenenza a prodotti locali, stili di vita mediterranei e marchi europei capaci di trasmettere storie, qualità e autenticità.

—Retail domani Legge del Tre

Niente di esoterico, tipo “ogni cosa che si fa torna indietro tre volte nel bene e tre volte nel male”, ma semplice pragmatismo delle tre T: truth, transparency, trust. Per Chris Sanderson, cofondatore di The Future Laboratory, è sui pilastri verità, trasparenza e fiducia che si costruiscono rapporti duraturi con i consumatori, soprattutto nell'era automatizzata. Nel nuovo scenario commerciale artificiale, la dimensione emotiva acquista un peso crescente e la relazione tra brand e cliente va ben oltre la semplice transazione economica. Da qui l'ascesa di modelli basati sull'appartenenza: esperienze esclusive rivolte ai membri di community, dove il brand non comunica più verso il cliente, ma insieme al cliente, in una logica di co-creazione. La sfida per il retail del futuro sarà dunque costruire relazioni autentiche, basate su valori condivisi e rilevanza esperienziale. Verrebbe da dire: come sempre!



—Future topic

La domanda del mese.

Come lavorare e guadagnare
nell'era dell'iperautomazione?



—Inquadramento trend

La crescente digitalizzazione e automazione guidata dall'IA sta portando a una radicale trasformazione del mondo del lavoro. Come, è tutt'altro che chiaro. Alcuni esperti delineano scenari foschi con ondate di licenziamenti e disoccupazione di massa come conseguenza inevitabile. A seconda degli studi, entro il 2030 tra il 30% e il 50% dei posti di lavoro potrebbe essere esposto al rischio di automazione. C'è chi sostiene che la tecnologia colpirà soprattutto le mansioni semplici, poco gratificanti. Altri sono convinti, invece, che anche compiti complessi o creativi siano automatizzabili tramite l'IA. Esiste anche l'idea che l'automazione generi nuovi impieghi: da un lato perché i guadagni di produttività creano nuovi bisogni, dall'altro perché qualcuno dovrà pur progettare e gestire i sistemi automatizzati. Tuttavia, ciò richiederebbe ampi programmi di qualificazione e non tutti i lavoratori saranno adatti da un giorno all'altro. Le opportunità occupazionali potrebbero quindi diventare molto più diseguali rispetto a oggi. L'automazione ha inoltre il potenziale di ampliare le distorsioni nella distribuzione dei redditi e, nello scenario peggiore – se il potenziale di automazione venisse sfruttato fino in fondo – potrebbe persino erodere le basi finanziarie dello Stato, per esempio attraverso il calo dell'imposta sul reddito. Da qui l'aumento delle richieste di nuovi modelli fiscali. Uno dei più discussi è la tassa sui robot: la proposta mira a tassare il valore creato da robot e algoritmi per redistribuire reddito o finanziare l'istruzione. Si discute anche di una tassa sui dati. Un'altra proposta è il reddito di base incondizionato. L'idea – una somma fissa senza obbligo di prestazione – non è nuova, ma guadagna peso nell'era dell'automazione. Il concetto è controverso. Idealmente, potrebbe aumentare l'uguaglianza di opportunità, accompagnare la transizione da una società del lavoro a una società delle attività e del benessere personale. Ma, realisticamente, la disoccupazione potrebbe esplodere prima che i promessi trilioni si materializzino. Il vero problema è il timing. Ossia, l'IA elimina milioni di posti di lavoro prima di generare la ricchezza necessaria a sostituirli. E poi a che prezzo? Prendiamo i colletti bianchi negli Stati Uniti. Un reddito di base di 10mila dollari non rimpiazza nemmeno lontanamente gli stipendi da 100mila dollari che questi professionisti guadagnavano. Quindi, di cosa stiamo parlando?

—Stato dell'arte Trend di nicchia ma con impatto universale

—Domande in cerca di risposte

- | | |
|---|--|
| 1) Una tassa sui robot rischierebbe di rallentare l'innovazione se producesse un livellamento artificiale dei costi del lavoro, riducendo gli incentivi a introdurre tecnologie di automazione? | 4) L'introduzione di un reddito di base incondizionato potrebbe indebolire l'impegno di aziende e lavoratori verso l'aggiornamento delle competenze? |
| 2) Come definire basi imponibili realmente efficaci per una tassa sull'automazione? | 5) Quale architettura fiscale sarebbe necessaria qualora all'iperautomazione si affiancasse una transizione verso una società post-crescita? |
| 3) Servirebbero nuove categorie fiscali per gli algoritmi, paragonabili a "classi di reddito digitali"? | |

—Il (futuro) giudiziario universale

Che aspettarsi? Secondo alcune stime per il decennio 2012-2022, l'automazione ha eliminato circa 1,6 milioni di posti di lavoro in Europa, ma ne ha generati quasi il doppio. L'evoluzione futura resta incerta, soprattutto considerando che articoli, studi, sondaggi, analisi e previsioni dicono tutto e il contrario di tutto. Finora, il rischio di sostituzione ha riguardato soprattutto mansioni poco qualificate, ma negli ultimi tempi si assiste già a un assalto alle posizioni dei lavoratori della conoscenza di fascia media. La tassa sui robot resta perlopiù un tema teorico, mentre il reddito di base è oggetto di sperimentazioni, con risultati però poco incoraggianti. Se in prospettiva l'automazione dovesse toccare anche professioni altamente qualificate, il fabbisogno di nuovi strumenti compensativi diventerebbe significativo, così come le tensioni socioeconomiche.

FUTURETECH

INVENZIONI & INNOVAZIONI



JOB DISCOUNTER

Ricordate lo spot di Amazon di qualche anno fa con magazzinieri felici e rilassati che ringraziano la società per il posto lavoro? Ecco, ora ringrazieranno i robot. Amazon, infatti, prevede di sostituire fino a 600mila persone da qui al 2033. Il colosso dell'e-commerce fondato da Jeff Bezos punta ad automatizzare fino al 75% degli impianti già entro il 2027, il che gli permetterebbe di risparmiare in media 30 centesimi per ogni oggetto stoccato nei magazzini.

Nel complesso, i robot potrebbero permettere ad Amazon di risparmiare fino a 12,6 miliardi di dollari tra il 2025 e il 2027. Amazon eviterà di usare termini come "automazione" e "IA", preferendo espressioni più neutrali, come "tecnologie avanzate". Ma c'è ancora posto per gli umani. Certi umani, ovvero i "lavoratori primo prezzo" o "job discounter". In Serbia, Stellantis assume altri 200 operai a basso costo dal Marocco per la produzione della Fiat Grande Panda. Sempre grande la Fiat.



LUCIDBOTS.COM

Addio impalcature: arriva Sherpa della società di robotica Lucid Bots, il drone pittore che lavora da solo e vernicia facciate e strutture in tempi record.

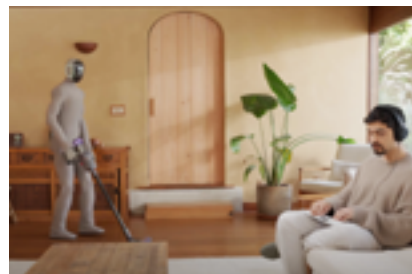
➤ <https://www.youtube.com/watch?v=aDmgM5BJm8I>



ABOUT.NIKE.COM

Scarpa robotizzata per correre veloci. Con Project Amplify, Nike adatta la tecnologia dagli esoscheletri industriali ai prodotti per l'uso quotidiano.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=rAvaP9RCu5M>



1X.TECH/NEO

NEO Gamma. Il robot maggiordomo umanoide è già realtà. Un prodotto di largo consumo che ora si può comprare alla modica cifra di 20.000 euro.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=LTYMWadOW7c>



TX-INC.COM

Case history quasi vecchia fa buon brodo e pessimo futuro. Guardate il video dei robot di Telexistence, controllati in remoto con VR. Così lavoreremo.

➤ https://www.youtube.com/watch?v=dKnjDpK1_YU



FORZA10.COM

FORZA10 lancia Fil Blu, cibo per gatti a base di granchio blu, specie invasiva che danneggia l'Adriatico. Modo sostenibile per trasformare un'emergenza in risorsa.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=IQjSHKZJUc8>



GEARPATROL.COM

Toyota presenta l'IMV Origin, camion venduto come telaio incompleto che i clienti possono configurare in base alle proprie esigenze come mattoncini Lego.

➤ www.youtube.com/watch?v=anOF66Wn3lw&t=6s